

CARITAS
DIOCESANA
COMO

CONTRO IL SOVRA INDEBITAMENTO

LA FONDAZIONE
S. BERNARDINO ONLUSFONDAZIONE
SAN BERNARDINO ONLUS

È nata nel 2004 ai sensi della Legge 7 marzo 1996 n. 108 "Disposizioni in materia di usura" ed ha assunto la forma giuridica di Organizzazione non lucrativa di utilità sociale

pagina a cura della CARITAS DIOCESANA

La Fondazione San Bernardino Onlus è promossa dalle Diocesi Lombarde nell'attuazione dei principi del Vangelo e della Dottrina sociale della Chiesa per la promozione di una maggiore giustizia sociale.

La Fondazione opera nella Regione Lombardia attraverso le Caritas Diocesane che, con i propri Centri di Ascolto Diocesani e di zona, garantiscono una presenza capillare in tutte le diocesi stesse e in ciascuna delle province lombarde.

Tale radicamento territoriale consente alla Fondazione di rappresentare nei diversi territori della Lombardia, attraverso le Caritas, un riferimento immediato per l'ascolto delle situazioni di indebitamento che richiedono una valutazione della situazione finanziaria, una consulenza e l'individuazione di un progetto individuale che può prevedere l'intervento diretto della Fondazione San Bernardino Onlus.

Il progetto nasce da un'esigenza concreta, manifestata dai Centri di Ascolto lombardi e le Caritas diocesane, che negli ultimi anni hanno segnalato l'aumento di richieste di interventi di carattere economico da parte di famiglie che, tradizionalmente, non si erano mai rivolte loro. I dati in proposito hanno spinto le chiese di Lombardia a dotarsi di uno strumento nuovo, al fine di svolgere in manie-



ra efficace l'azione di attenzione ai bisogni e di promozione di risposte concrete che caratterizza la presenza della Chiesa nella nostra Regione. In questo contesto nel 2004 la Conferenza Episcopale Lombarda, dopo un percorso seguito anche dalla Consulta Nazionale Antiusura della CEI, ha dunque promosso la costituzione della Fondazione San Bernardino come fondazione antiusura di ispirazione ecclesiale per affrontare il fenomeno dell'eccessivo indebitamento delle persone e delle famiglie.

L'attività della Fondazione

San Bernardino tenta, con strumenti differenti, di fronteggiare lo stato di profondo disagio relazionale, oltre che economico, che le persone indebitate presentano. In sintesi la Fondazione San Bernardino offre una risposta integrata attraverso:

- un'azione preventiva ed educativa volta a creare una cultura di "debito responsabile" attraverso convegni, gruppi di studio e di ricerca, dibattiti e conferenze affinché le persone siano portate a riflettere e ad agire responsabilmente nella gestione del proprio bilancio familiare e nel ricorso alle va-

rie forme di finanziamento;

- forme di sostegno, sottoforma di consulenza e di accompagnamento, per la ridefinizione della situazione debitoria;
- idonee garanzie alle banche convenzionate per permettere ai soggetti in difficoltà di accedere al credito bancario per il pagamento di debiti documentati, secondo criteri di valutazione che si basano su:

- capacità di restituzione del prestito stesso;
- possibilità di corredare la situazione debitoria con i relativi documenti (fatture, affitti, utenze, ecc).

L'intervento di aiuto o di sostegno nelle situazioni di indebitamento, non può essere limitato alla sola dimensione economica, ma rimanda a considerazioni di tipo culturale, che regolano le scelte personali economiche e il rapporto con i beni disponibili. Per questo motivo diventa importante immaginare percorsi di accompagnamento che partano dalla promozione di cambiamenti culturali e di processi educativi, basati su valori condivisi dalla persona che si rivolge alla Fondazione e ai Centri di Ascolto.

Occorre dunque ristabilire il corretto ordine di valori dell'uso del denaro, riproponendo il denaro come mezzo, che non costituisce in sé né un bene né un male, ma che diventa un buon alleato solo in relazione al suo uso e ai suoi scopi: secondo la felice espressione di Papa Pio

XI, "Il denaro, come il fuoco, è un ottimo servitore, ma un pessimo padrone". Ciò significa affrontare l'aspetto etico del denaro per rapportarlo al fine ultimo dell'economia che è la persona integrale sia in relazione all'idea di uomo, sia tenendo conto degli esiti delle scelte economiche in una prospettiva di responsabilità.

La prevenzione del sovraindebitamento passa dunque innanzitutto attraverso una educazione all'uso responsabile del denaro, alla sobrietà, al lavoro, alla legalità: educazione che andrebbe svolta precocemente a partire dalla famiglia, dagli oratori, dalla scuola, poiché gli stili di vita si apprendono fin dall'età evolutiva.

La Fondazione San Bernardino è uno strumento al servizio delle Caritas diocesane per promuovere iniziative di formazione e sensibilizzazione per una corretta informazione circa i potenziali rischi rappresentati dagli attuali strumenti di credito (carte di credito, carte revolving, prestiti delle finanzia-

rie). Unitamente a un'attività di consulenza e di accompagnamento (anche educativo) per coloro che si sono avventurati in simili percorsi di indebitamento, propone incontri, corsi di formazione per operatori dei Centri di Ascolto, operatori pastorali e insegnanti, per diffondere una cultura dell'uso responsabile del denaro.

L'IMPEGNO DELLA CARITAS DIOCESANA

DARE CREDITO PER DARE SPERANZA

Il microcredito è riconosciuto come uno strumento efficace di lotta alla povertà, diffuso soprattutto nei paesi più poveri del mondo.

In Italia il microcredito è diffuso soprattutto nelle organizzazioni che effettuano diverse raccolte fondi per costituire capitali da prestare nei Paesi del Sud del mondo.

Sono, quindi, le organizzazioni di cooperazione internazionale quelle che hanno accumulato maggiore esperienza in questo campo.

Tuttavia, il tema della finanza etica sta, poco alla volta, diventando di attualità per tutti noi. Anche in Italia ci sono persone che per svariati motivi sono esclusi dai canali creditizi tradizionali; proprio con l'intento di accogliere le richieste di

queste persone, varie Caritas Diocesane si stanno organizzando.

Anche la Caritas Diocesana di Como, attraverso la sua Fondazione (Fondazione Caritas Solidarietà e Servizio Onlus) si è attivata concretizzando, per questo scopo, una convenzione nel novembre 2005 con la banca Credito Valtellinese.

In pratica si tratta della possibilità di erogare, tramite banca, piccoli finanziamenti (da un minimo di 500 euro ad un massimo 3.000 euro) della durata di massimo 36 mesi a tasso gratuito.

Attraverso la rete Diocesana dei Centri di Ascolto vengono raccolte le richieste che, dopo essere state vagliate da una piccola commissione della Fondazione, sono passate alla Ban-

ca per la formalizzazione del prestito.

Si tratta sicuramente di uno strumento importante e di elevata qualità visto che il finanziamento viene concesso in pochi giorni e senza nessun costo (neanche gli interessi) per i beneficiari.

Dopo due anni dall'avvio del progetto si può tracciare un primo bilancio dell'iniziativa.

È bene, però, ricordare i criteri di erogazione definiti: fin da subito si è previsto di non finanziare quelle persone che presentano richieste per situazioni di indebitamento - per queste circostanze è stata creata la Fondazione San Bernardino Onlus - o per spese di natura corrente (molte volte emergono delle povertà di incapacità di gestione del denaro che non possono es-

sere superate concedendo altri prestiti).

Sono invece finanziabili tutte le necessità straordinarie e in particolare le seguenti:

- cauzioni e anticipi per l'affitto di una nuova abitazione;
- acquisto mobili/arredamento per nuova abitazione;
- pagamento di spese impreviste e/o straordinarie (dentiche, mediche, riparazione automezzi, lavori di manutenzione straordinaria per chi abita in un condominio, viaggi di rientro per gli immigrati);
- conseguimento di titoli di studio qualificanti (corsi professionali, es. ASA, OSS);
- avvio nuove attività e/o sostegno ad attività appena avviate.

Nei primi due anni sono sta-

ti erogati 12 prestiti per un totale di 21.800 euro. Di questi finanziamenti, uno non è andato a buon fine perché la famiglia, dopo aver restituito due rate, è rientrata nel proprio paese di origine; 3 sono stati già restituiti totalmente, gli altri 8 sono in corso e solo in un caso si segnala qualche ritardo nel pagamento delle rate mensili.

In ben 7 casi i soldi sono stati utilizzati per i costi (cauzione, anticipi e costi di agenzia immobiliare) di affitto di una nuova abitazione.

Per due casi il finanziamento è stato utilizzato per motivi di studio.

Nel complesso si può dire che lo strumento sta funzionando bene e che ci sarebbe anche la possibilità di effettuare qualche finanziamento in più.